



## Omelie e discorsi di S.E. Mons. Giuseppe Andrich

*Belluno, sabato 28 agosto 2004*

### *AI PELLEGRINI DELL'UNITALSI A LOURDES*

La coincidenza del Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con il corso per vescovi novelli a Roma mi impedisce di essere con voi. Sono dispiaciuto. Vi seguirò con il pensiero e la preghiera, lieto di sapere che il numero di pellegrini è quest'anno più elevato del solito.

In particolare ricorderò gli ammalati. Molti rivivranno le emozioni della presenza del vescovo Vincenzo lo scorso anno, quando ricevette l'Unzione degli Infermi, immerso nella vasta comunità di diocesani che su lui ammalato invocava il conforto dello Spirito. Egli ancora è con voi e con noi nel mistero di comunione che unisce vivi e defunti.

Il tema proposto dal vescovo di Lourdes per i pellegrini di quest'anno ha risonanze particolari per noi, gente di montagna: «La roccia del mio cuore è Dio».

Certamente l'accurata preparazione che la presidenza dell'UNITALSI assicura alla straordinaria esperienza di Lourdes, offrirà approfondimenti suggestivi e invocazioni di preghiera che daranno fiducia e slancio ai cuori titubanti e impauriti.

Dio è roccia sicura sulla quale fondare il centro degli affetti e delle aspirazioni: non c'è nessun altro che possa rassicurare il nostro cuore.

Il Servo di Dio Papa Luciani insegnava a pregare con queste parole: «Sei tu, Signore, la roccia alla quale si appoggia con fiducia la mia debolezza».

Basti ricordare l'invito del profeta Isaia: «Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati» (Is 51,1). Siamo stati tutti tratti dalla stessa cava e solo Colui che ha fatto il nostro cuore a sua immagine e somiglianza lo può colmare.

Da dove prendeva slancio la Vergine Maria quando prorompeva nel canto di fede: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore»? Il suo cuore era colmo dell'amore del Signore, sentiva di poter appoggiare la sua umiltà su questa solida roccia che la rendeva grande e felice.

Vi chiedo di pregare davanti alla grotta di Massabielle con sentimenti che io esprimerò così nella preghiera, unendomi a voi: «O Maria, vogliamo offrirti l'ultimo anno sinodale che porterà a compimento l'opera condotta con passione ed entusiasmo dal vescovo Vincenzo. Ti supplichiamo di benedire il nostro cammino, di entrare nei nostri cuori, nelle nostre case, nelle nostre parrocchie in modo da aiutarci a vivere in comunione con te e fra di noi. Fa' che la Chiesa di Belluno-Feltre accetti le sfide che deve affrontare perché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Le proposte di quest'anno, offerte a tutti per far fruttificare il lavoro dell'anno del «vedere» e del «discernere», siano accolte con slancio così da portare all'Assemblea sinodale luce profetica per il cammino del nostro immediato futuro. Incoraggiaci, o Maria, e sostienici sulle strade del tuo Figlio e nostro Signore. Amen.»

Con gioia e affetto vi saluto e vi accompagno beneducendo.